

XXVI dicembre 2023

Il senno di prima

Appunti di Fulvio Scaparro



Per noi adulti che la sappiamo lunga

Chi ha letto la seconda puntata di questi Appunti (dicembre 2021) sa come la penso in tema di Babbo Natale. Non ci sarei tornato sopra se puntualmente non fossero ricomparsi, in occasione delle Feste, inviti sempre più preoccupati e preoccupanti ai genitori a non mentire ai loro figli sull'esistenza di Babbo Natale, Elfi (v. immagine di apertura), Befane e altri personaggi della nostra e altrui tradizione.

Mi direte: rieccolo questo con Babbo Natale! Con tutto quello che succede nel mondo, con milioni di bambine e bambini che soffrono e muoiono per guerre, fame, malattie, violenze di ogni genere, ci viene a parlare di quella parte minoritaria dell'infanzia che può permettersi il lusso di festeggiare il Natale o qualunque altra grande festa della famiglia celebrata nel proprio Paese.

Vi capisco e accetto la critica. Assodato che credere o non credere a Babbo Natale & Co. non è il problema più grave che affligge l'infanzia ma è soprattutto una splendida fonte di guadagno per chi produce e vende prodotti e servizi adatti all'occasione, c'è un 'però' che mi sta molto a cuore: come mai, ogni volta che i piccoli mostrano la loro naturale tendenza a

creare o a credere nell'esistenza di personaggi immaginari, c'è sempre qualche adulto che sobbalza e ci mette in guardia con severità sui gravi pericoli nei quali incorrerebbero i nostri pargoli se non fossero richiamati al più presto alla realtà?

Mi porto dietro questa domanda probabilmente fin da quando, in tempi lontanissimi, ero bambino ed ero convinto dell'esistenza di ogni sorta di prodotto della mia fantasia. C'era sempre qualcuno che si prendeva la briga di spiegarmi più o meno bonariamente com'è la vita reale e altri, di solito compagni di scuola più 'scafati' di me, che mi prendevano in giro per come difendevo le mie convinzioni. Oggi mi sembra che la questione sia affrontata da alcuni con troppa serietà e durezza, dimenticando quanto naturale sia per un essere umano, appena venuto al mondo, credere che tutto, ma proprio tutto, nel suo ambiente sia vivente, persone, animali, cose, visibili e invisibili. Noi adulti questi primi anni li abbiamo dimenticati o ci sono stati raccontati da altri adulti che vivevano con noi, di solito impegnati a favorire e ad esaltare le conquiste della nostra crescita e poco attenti a comprendere in che modo la natura ha, nel corso dei millenni, messo a punto il nostro atterraggio morbido sulla Terra.

In periodo pre-natalizio non è infrequente leggere sulla stampa titoli come questo (13 dicembre):

Come chiedere scusa ai figli per aver mentito su Babbo Natale

Ma va là.

Quali scuse? Quali menzogne? Fossero queste le bugie che raccontiamo e ci raccontiamo in continuazione!.

Risponde bene Gramellini (*Corriere della Sera*, 7 dicembre 2023):

“Due maestre elementari, a Genova e a Coverciano, hanno spiegato in classe che Babbo Natale non esiste, provocando una scia di lacrime infantili e indignazioni genitoriali. Le negazioniste intendevano traghettare gli alunni nel mondo scientificamente testato degli adulti. Forse sarebbe stato meglio aspettare che la preadolescenza facesse il suo corso, ma il problema è più ampio e non riguarda solo i bambini. Una delle massime autorità in materia, Giacomo Leopardi, sosteneva che, se le illusioni sono false, non altrettanto si può dire del bisogno di illudersi, parte fondante della condizione umana.”

Ma davvero si può vivere senza farsi illusioni? Io non credo. Nella mia esperienza di lavoro ho potuto constatare che la depressione più grave è caratterizzata anche dalla totale incapacità di produrre illusioni. Noi siamo produttori instancabili di illusioni, radicate o fugaci che siano. Come ci ha insegnato Leopardi non confondiamo la fondatezza o meno delle illusioni con il bisogno di illudersi che, se non soddisfatto, ci porta alla disperazione (=perdita di speranza).

A proposito del mondo “scientificamente testato” degli adulti, segnalo una piccola notizia che sarà sfuggita ai più proveniente da scienziati ricercatori nel campo della percezione visiva (la sottolineatura è mia):

“Solo i bambini vedono il mondo «com'è davvero»

La vista non è solo percezione dello stimolo esterno, ma è influenzata dalla memoria: la visione del mondo è il risultato della fusione di questi due elementi. Una ricerca pubblicata su *Cognitive Science* da psicologi israeliani e statunitensi, indica che questo fenomeno è molto più marcato negli adulti che nei bambini. È come se i bambini fossero in grado di percepire gli stimoli ambientali in modo più elementare, senza interferenza di memoria ed esperienze precedenti. «Il nostro esperimento fornisce nuove prove su come si modifichi nel corso della vita l'interazione tra memoria e percezione» dicono i ricercatori, della School of Psychological Sciences della Tel Aviv University. Man mano che si acquisisce esperienza, in questo caso rispetto alla percezione visiva, ma è probabile che lo stesso avvenga in altri domini, si tende a fare maggior uso delle esperienze precedenti e meno dell'effettiva percezione.”

Non confondiamo la credulità normale dei bambini con la nostra di adulti. Loro nascono come *followers* della natura, noi adulti rischiamo seriamente di diventare, se già non lo siamo, *followers* di tutti gli abilissimi imbonitori che ci dicono come vivere, cosa pensare, cosa credere, cosa comprare, chi votare, chi amare e chi odiare, chi osannare e chi disprezzare.

Mentre scrivo questi appunti compare sul *Corriere della Sera* un articolo di Aldo Grasso (24 dicembre 2023), che arricchisce le mie riflessioni sul tema degli Appunti di oggi:

“[...] Gli influencer (o chi per loro) esistono perché la credulità dei follower è in ottima salute, anche se nessuno mette in discussione le loro capacità imprenditoriali, la sfolgorante capacità di interpretare i tempi. Gli imbonitori sono sempre esistiti e, da tempo, la reputazione non è più una virtù. Il vero problema è che il flusso della rete ha ingigantito il fenomeno tanto da creare una sorta di «credulità collettiva»: gente che si lascia influenzare da un video, dal sollievo di non dover scegliere, dal bisogno di apparire come tanti altri. [„„]”

Quindi niente drammi su Babbo Natale & Co. Lasciamo in pace i bambini, avranno tutto il tempo per disilludersi e sostituire questa illusione con altre. Se ci chiedono se Babbo Natale esiste abbiamo molte risposte “non menzognere” da dare: “io all’età tua ci credevo o almeno mi faceva piacere crederci”, “crediamo a tante cose che non si vedono, Babbo Natale con renne e tutto il resto in stile *jingle bells* è improbabile che esista ma a noi piace immaginarlo vivo e vegeto, è diventato un rito. Ti ricordi cosa ha insegnato la Volpe al Piccolo Principe? “Ci vogliono i riti...”. Quest-ultima è la mia preferita perché giustifica, tra l’altro, i piccoli rituali familiari che si trasmettono con ostinazione da lunghissimo tempo: Presepe, Albero, il bicchierino di grappa e un piattino di sale alla finestra per Babbo Natale e le sue renne... La forza del rito e del rituale prescinde dall’esistenza o meno di Babbo Natale & Co. Troveremo il modo di riparlarne.

In questo mio libro (Cap. VI) di qualche anno fa

mi sono inventato perfino una spiegazione pseudo-scientifica dell’esistenza di Babbo Natale!

Buon 2024.

Le puntate precedenti:

- I) 1 novembre 2021 Tutti in fila per tre. La falsa e pericolosa armonia del conformismo
- II) 20 dicembre 2021 A proposito di Babbo Natale e degli adulti che non mentono mai
- III) 6 gennaio 2022 Bambini bislacchi esseri di confine
- IV) 4 febbraio 2022 L'appuntamento
- V) 2 marzo 2022 Un lusso dei tempi di pace: la ninna nanna
- VI) 2 aprile 2022 Elogio delle madri scudo.
- VII) 4 maggio 2022 Come ti erudisco il pupo
- VIII) 2 giugno 2022 Amici d'infanzia
- IX) 2 luglio 2022 Soli, davanti allo specchio
- X) 2 agosto 2022 Giocare per giocare (e altro ancora)
- XI) 2 settembre 2022 Elezioni e metodo Godwin
- [XII) 2 ottobre 2022 *Intervallo pubblicitario*
- XIII) 2 novembre 2022 Siamo di passaggio ma non distraiamoci
- XIV) 2 dicembre 2022 Un passato molto prossimo
- XV) 2 gennaio 2023 Com'è difficile stare in bolla
- XVI) 4 febbraio 2023 Bello in natura, un po' meno allo specchio
- [XVII) marzo 2023 *[auguri per la Pasqua]*
- XVIII) aprile 2023 Basterebbe un minimo di umiltà per non umiliare il prossimo
- XIX) maggio 2023 Contro la sigaretta in bocca a dieci anni...e per sempre
- XX) giugno 2023 Cronache di Captagonia
- XXI) luglio 2023 Chi dice donna dice donna. E basta.
- XXII) agosto 2023 Tempi duri
- XXIII) settembre 2023 Se qualcuno ti avesse educato..
- XXIV) ottobre 2023 Cicatrici
- XXV) novembre 2023 La clessidra impazzita